altra problematica è la tipologia dei servizi igienici, poiché il bagno dovrebbe essere condiviso in futuro da ben tre persone annullando totalmente la concezione della *privacy* e ponendo la questione della promiscuità e convivenza con detenuti affetti da varie malattie infettive –:

quali iniziative intenda intraprendere, affinché tale progetto venga sospeso e annullato non solo in questo istituto, ma anche in tutti gli altri presenti sul nostro territorio e trovare conseguentemente altre soluzioni al problema del sovraffollamento dei detenuti in Italia. (4-08526)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della giustizia*. — Per sapere – premesso che:

il personale del Corpo della polizia penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Agrigento quotidianamente, a costo di sacrifici personali garantisce la sicurezza dei cittadini, operando con fatica e con pochi mezzi in un istituto che presenta gravi carenze e che ospita circa 450 reclusi, che lamenta la mancata applicazione da parte dell'amministrazione provveditoriale, dell'Accordo quadro nazionale e denuncia la preoccupante situazione del nucleo traduzioni e piantonamenti, dove il servizio viene svolto senza sufficiente organico e con mezzi assolutamente inadeguati, compromettendo la sicurezza del personale impiegato, la cittadinanza e lo stesso ordine pubblico;

è in corso l'invio di 35 unità poste in mobilità di missione presso istituti penitenziari del nord;

la struttura di Agrigento contribuisce già con l'invio di altro personale di polizia penitenziaria a sopperire le esigenze della regione ed in particolare della struttura di Palermo Pagliarelli;

l'esasperazione del personale sembrerebbe aver raggiunto i limiti di guardia, e, nonostante la direzione del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria non abbia posto rimedio al riguardo, il personale stesso continua a svolgere comunque il regolare servizio per garantire tranquillità ad una città con un preoccupante tasso di criminalità –:

quali urgenti e necessari provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare al fine di venire incontro alle giuste richieste del personale della polizia penitenziaria della casa circondariale « Petrusa » di Agrigento. (4-08535)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SUSINI e FILIPPESCHI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

sono in corso e stanno per essere ultimati i lavori di elettrificazione e ripristino della linea ferroviaria Pisa-Collesalvetti Vada;

tale linea, una volta attivata, vedrà il passaggio giornaliero di diverse decine di treni merci;

la linea suddetta attraversa a raso la via provinciale della Tora presso la frazione di Acciaolo (comune di Fuaglia) determinando oltre a notevoli disagi per gli abitanti del paese, forti difficoltà per l'intera arteria che congiunge una zona a forte attrazione turistica come è quella di Cascina Terme e dei comuni limitrofi con le città di Livorno e di Pisa;

alla luce di tutto ciò si rende necessario approvare tutti gli interventi necessari, a cominciare dalla costruzione di un sottopasso, per ridurre al minimo i disagi alle popolazioni del posto e per evitare la congestione del traffico sulla via provinciale della Tora ogni qual volta che l'attuale passaggio a livello fosse chiuso per il transito dei treni –:

quali iniziative intenda assumere nei confronti di Ferrovie Spa affinché siano

messe in campo tutte le iniziative possibili per risolvere positivamente la problematica citata in premessa. (5-02747)

Interrogazione a risposta scritta:

AMATO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere – premesso che:

con l'entrata del nuovo codice della strada in particolare con l'articolo 174, viene fatto obbligo agli autisti di Tir e mezzi pesanti di effettuare 4 ore di guida consecutiva con successivo periodo di riposo e così via;

gran parte del trasporto dei prodotti agricoli siciliani viene effettuata su strada e dalla Sicilia partono a giorni alterni oltre 500 Tir con direzione Nord Italia coprendo oltre 1500 chilometri per consegnare tali prodotti ai mercati generali;

poiché i prodotti vengono raccolti circa 24-26 ore prima dell'apertura nei mercati ortofrutticoli e debbono essere consegnati entro le 24 ore per essere considerati freschi, gli autisti dei Tir spesso non possono rispettare gli orari di guida e di riposo imposti dall'articolo 174;

anche volendo rispettare gli orari di riposo lungo l'autostrada che collega la Sicilia al resto della penisola non vi sono area di sosta capaci di contenere l'intenso traffico dei mezzi pesanti;

l'alternativa al trasporto su strada sarebbe il trasporto su strada ferrata o via mare, ma sia le condizioni delle Ferrovie nel sud Italia, sia la capacità dei porti siciliani nonché l'orario di partenza e d'arrivo delle navi non consentirebbero di rispettare gli orari di consegna dei prodotti;

gran parte dell'economia della Sicilia, si basa sull'agricoltura e numerosi sono i lavoratori impiegati sia nel settore agricolo che dei trasporti che vedono continuamente in pericolo il loro posto di lavoro –:

se siano a conoscenza di tale situazione di fatto e se non intendano istituire un tavolo tecnico presso il Ministero dei trasporti, coinvolgendo sia la regione Sicilia che le associazioni di settore e altri enti di trasporto presenti sul territorio siciliano al fine di risolvere in qualche modo la situazione descritta in premessa. (4-08529)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DI TEODORO. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

la vertenza sindacale in materia di aumenti contrattuali agli autoferrotranvieri è ultimamente e ripetutamente sfociata in scioperi selvaggi dei lavoratori interessati che hanno bloccato quasi interamente importanti città del nostro Paese, come Milano, causando rilevanti danni economici e ingenti disagi a tutti i cittadini, con l'evidente scopo di forzare la trattativa con la minaccia di minare l'ordine pubblico;

detti scioperi si sono tenuti in persistente e aperta violazione delle vigenti norme in materia di diritto di sciopero nei servizi essenziali e dei codici di autoregolamentazione;

questi fenomeni di insorgenza sindacale estrema appaiono del tutto ingestibili da parte dei sindacati confederali, e lo stesso strumento della precettazione dei lavoratori in sciopero ad opera dei prefetti è risultato inefficace nel contenere una dinamica di ribellismo sociale di stampo anarcoide –:

come intenda prevenire il Governo il ripetersi nel futuro di simili degenerazioni che rappresentano un serio rischio per l'ordine pubblico e se non ritenga il Ministro interrogato di vigilare affinché l'antagonismo sociale non comporti problemi di ordine pubblico, soprattutto con riferi-